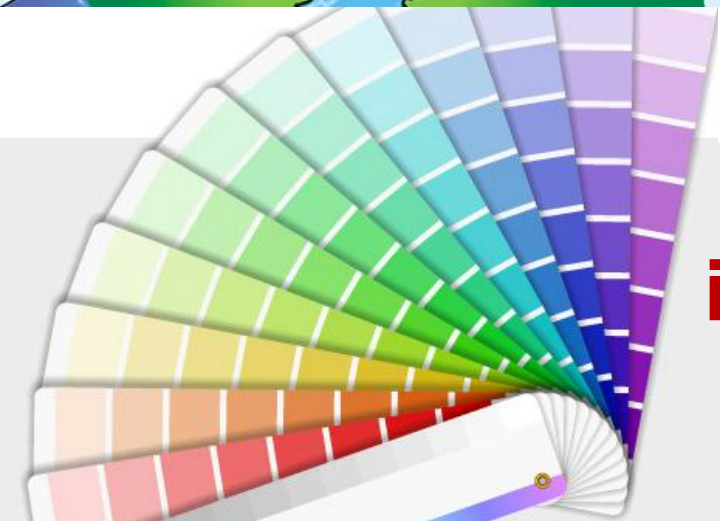




SARÀ LA UNA
SIGLA
AUTOMOBILISTICA.

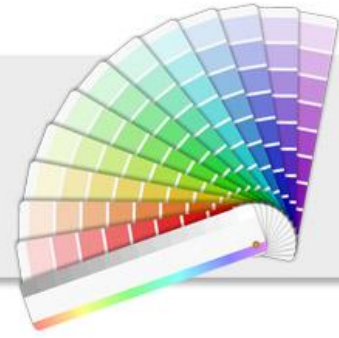


“Personalizzare l’ insegnamento: intelligenze multiple e didattica laboratoriale”



Giuseppina Gentili
Coordinatrice gruppi I.M.A.S.
gius.gentili@libero.it

Obiettivo



- Cercheremo di rispondere ad alcune domande:
- Che cos'è la T.I.M.?
- Perché risulta così interessante ed utile?
- Cosa significa scegliere di utilizzare la T.I.M. in una classe o in una scuola?
- Come si può utilizzare la T.I.M. nei processi di progettazione e valutazione degli apprendimenti e delle competenze personalizzando gli interventi

PERCORSO FORMATIVO: 5 incontri



11/01/16---TIM: concetti fondanti ed implicazioni ed-did
Riconoscere e valorizzare le diversità di ciascuno: da una
osservazione ingenua ad una osservazione competente.

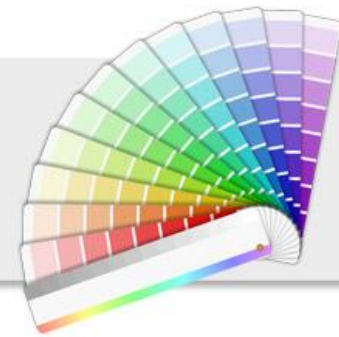
18/01/16– Implementare la Tim a scuola.
Didattica laboratoriale per competenze: indicazioni ed avvio
buone prassi. Il bridging.

7/03/16----doc. scuola dell'infanzia e primaria
TIM e valutazione delle competenze: riflessioni sulle attività di
bridging, compiti di realtà e rubriche valutative

14/03/16----doc. scuola secondaria di primo grado
TIM e valutazione delle competenze: riflessioni sulle attività di
bridging, compiti di realtà e rubriche valutative

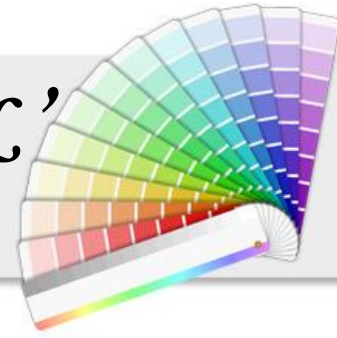
4/04/16----
Condivisione e confronto sulle buone prassi realizzate: riflessioni
e nuove indicazioni di lavoro.

CHI E' LO STUDENTE INTELLIGENTE?



COSA SA FARE UN ALUNNO INTELLIGENTE?

LE TEORIE IMPLICITE DELL' INTELLIGENZA



Teoria entitaria
dell'intelligenza



“Siamo intelligenti”

Teoria incrementale
dell'intelligenza



*“Diventiamo
intelligenti”*

Qual è la nostra teoria dell'intelligenza in classe?



- Teoria entitaria



- convinzione che alcune abilità non sono migliorabili per effetto dell'apprendimento e dell'esperienza
- L'errore o il fallimento viene considerato negativamente.

- Teoria incrementale



- motivazione a diventare più competente, sviluppare le proprie abilità e apprendere.
- Il fallimento non è indice di scarsa abilità o capacità, ma motiva a cercare soluzioni alternative.

LA TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE



Howard Gardner, 1983

“È una potenzialità bio-psicologica molteplice con la quale riceviamo, rappresentiamo ed elaboriamo informazioni per risolvere problemi di vita quotidiana e creare prodotti di valore nella nostra cultura di appartenenza.”



L'INTELLIGENZA



**DA UNA CONCEZIONE
UNI-DIMENSIONALE**

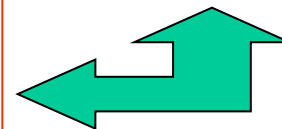


**AD UNA DIMENSIONE
PLURALISTICA E
MULTIFATTORIALE**

- **DETERMINABILE**
- **QUANTIFICABILE**
- **MISURABILE** (attraverso test)

- **POTENZIALITA' BIO-PSICOLOGICA**
- **INFLUENZATA DA FATTORI ESPERIENZIALI CULTURALI E MOTIVAZIONALI**

È un costrutto sociale: determinato dalla cultura di appartenenza che ne stabilisce il valore



IL TRAGHETTATORE



Un insegnante aveva pagato un vecchio traghettatore affinché lo portasse dall'altra parte del fiume in una piccola imbarcazione. L'erudito chiese al vecchio se l'attraversamento sarebbe stato difficile .

“Io ne so niente”, replicò il vecchio.

L'intellettuale, notando la scarsa grammatica del traghettatore, gli chiese:

“Non sei mai stato a scuola?”. “No”, disse il marinaio.

“Allora metà della tua vita è stata sprecata”, replicò il maestro di scuola. Il vecchio tacque e cominciò il viaggio.

Circa a metà strada si scatenò un violento temporale e la barca cominciò ad ondeggiare. Il marinaio pensieroso si rivolse all'insegnante e gli chiese se sapesse nuotare. Il maestro disse di no e il vecchio replicò:

“ In questo caso, tutta la tua vita è stata sprecata perché stiamo affondando!”

QUESTA BREVE STORIA CI AIUTA A COMPRENDERE COME UNA ABILITA' IN UN CONTESTO (e Gardner aggiunge in una cultura) PUO' ESSERE UNA VERA INCAPACITA' IN UN ALTRO CONTESTO E VICEVERSA

L'intelligenza per Gardner è:



MOLTEPLICE



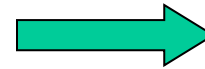
Pluralità di facoltà cognitive autonome ed interdipendenti

DISTRIBUITA

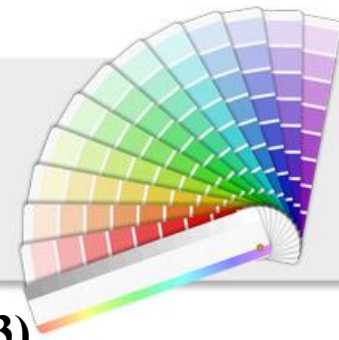


Non è solo nella nostra mente ma richiede sollecitazioni esterne per potersi sviluppare

CONTESTUALIZZATA



Assume significato e valore in un determinato contesto culturale



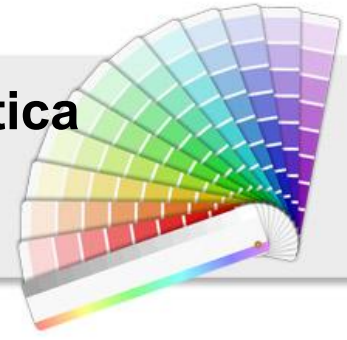
1. **INTELLIGENZA LINGUISTICA** (1983)
2. **INTELLIGENZA MUSICALE** (1983)
3. **INTELLIGENZA LOGICO- MATEMATICA** (1983)
4. **INTELLIGENZA VISIVO-SPAZIALE** (1983)
5. **INTELLIGENZA CORPOREO-CINESTETICA** (1983)
6. **INTELLIGENZA INTERPERSONALE** (1983)
7. **INTELLIGENZA INTRAPERSONALE** (1983)
8. **INTELLIGENZA NATURALISTICA** (1997)
- ½. **INTELLIGENZA ESISTENZIALE** (1997)

Per ognuna di esse ha:

- delineato le caratteristiche principali (sistemi simbolici, modalità di conoscenza);
- definito le abilità chiave che le costituiscono;
- ha identificato per ogni intelligenza gli end-state (cioè il ruolo adulto di vita reale che rappresenta ogni intelligenza)

Linguistico - Verbale

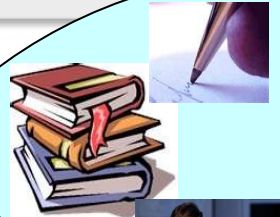
Logico - Matematica



1

2

8



Intrapersonale

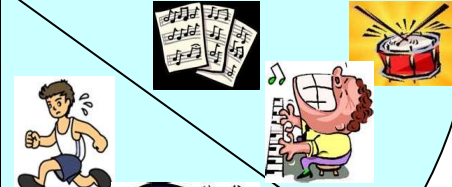
Visivo - Spaziale



3

7

Ritmico - Musicale



Interpersonale

4

6

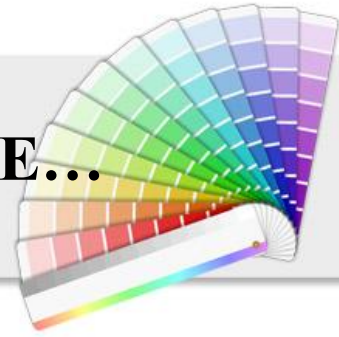
Naturalistica

5

Cinestetica - di Movimento



OGNI PERSONA HA TUTTE E 8 LE INTELLIGENZE...



MA

Non esistono al mondo due persone che hanno le stesse intelligenze sviluppate e combinate allo stesso modo, con gli stessi punti di forza e di debolezza.

Ognuno di noi ha un proprio, unico, originale...



PROFILO INTELLETTIVO

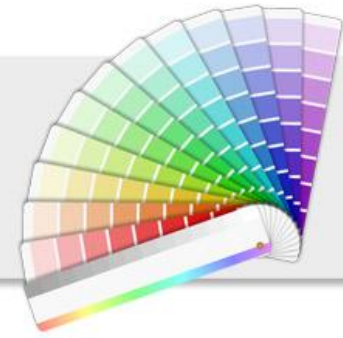
A questa visione teorica corrisponde un' impostazione educativa e didattica attenta alle diversità



Da qui:

- 1. I bambini che noi definiamo problematici, difficili, hanno sempre disturbi specifici o più spesso solo modalità diverse di apprendere e quindi intell. diverse da quelle con cui di solito siamo abituati a lavorare?**
- 2. Presentare le attività scolastiche in altro modo (utilizzando altre strade) può risultare più fruttuoso ed efficace per tutti?**
- 3. Cosa perdiamo e cosa perdono i nostri bambini quando ignoriamo o non facciamo esprimere il loro potenziale educativo?**

3 chiavi di lettura:

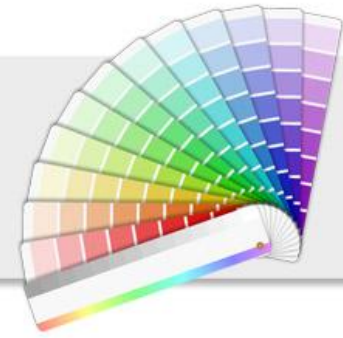


1. **PLURALISMO**

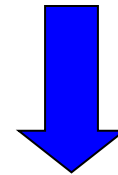
2. **MOBILITAZIONE**

3. **PERSONALIZZAZIONE**

PLURALISMO

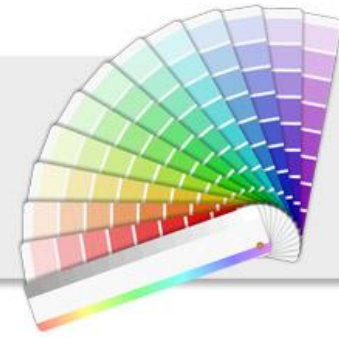


**MOLTEPLICITA' DI
MODALITA'
APPRENDITIVE**



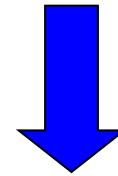
- **Non tutti apprendiamo le stesse cose**
- **Non tutti apprendiamo nello stesso modo**

MOBILITAZIONE



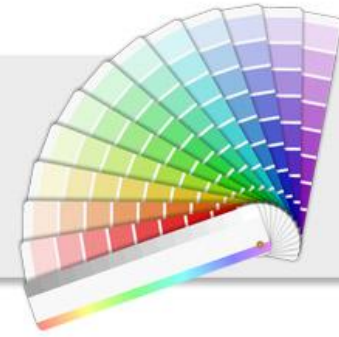
© www.123rf.com

**LE INTELLIGENZE SONO
POTENZIALITA' IN
EVOLUZIONE: EDUCABILI
E SVILUPPABILI**

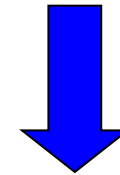


- **Tutti gli studenti possono apprendere**
- **Tutti possono avere successo**

PERSONALIZZAZIONE

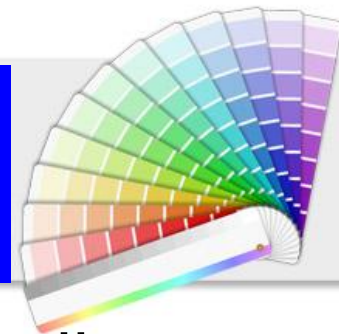


PROCESSI DI BRIDGING:
creare le opportunità per
apprendere attraverso
propri punti di forza



- **Gli studenti possono apprendere utilizzando le loro aree di forza**
- **Gli studenti si sentono competenti e sperimentano l'esperienza del successo**

PERCHE' E COME LA TIM AIUTA GLI STUDENTI ?



Riconoscimento e valorizzazione punti di forza di ciascuno;

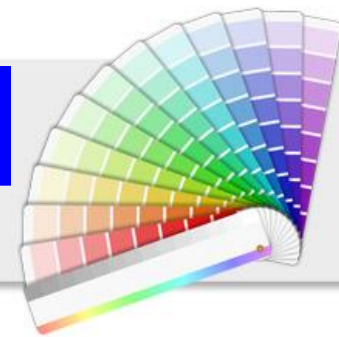
Da problema a risorsa: possibilità di riscatto e affermazione sociale (autostima, autoconsapevolezza e fiducia in sé stessi)



Intervento avviene all'interno del gruppo-classe (inclusività cooperativa)



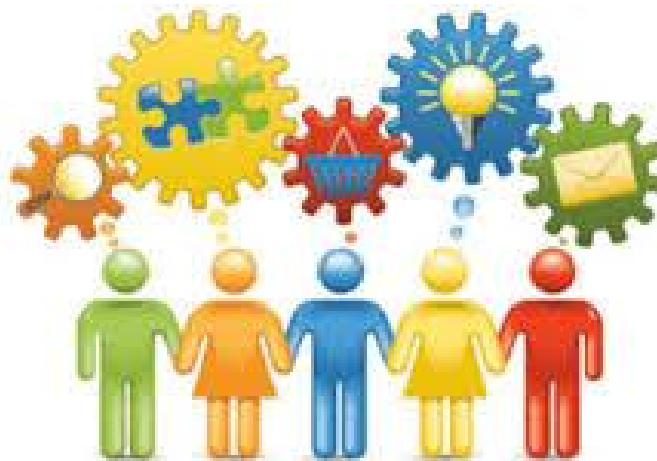
PERCHE' LA TIM AIUTA I DOCENTI?



Trasformazione del clima di apprendimento più tranquillo e motivante;

Immediatezza di applicazione e facilità di integrazione con la consueta didattica

Possibilità di personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento lavorando con tutta la classe

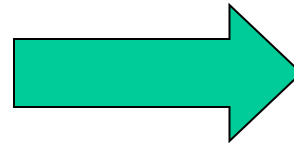


COME FARE ?



Spostare il “focus” della nostra azione educativa:

Dall’oggetto di insegnamento-
apprendimento
(le discipline)



Al nuovo

“soggetto-apprendente”

- i suoi bisogni
- le sue motivazioni
- i suoi ritmi e stili di lavoro
- le sue esperienze
- le sue intelligenze

Nuove e più efficaci
strategie:

La teoria delle
Intelligenze Multiple



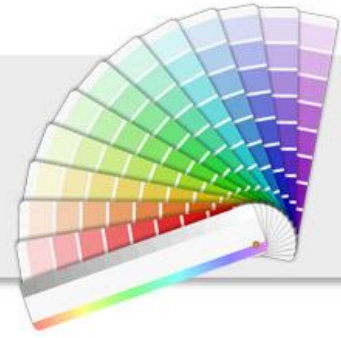
Dott.ssa Giuseppina
Gentili I.M.A.S.




Come utilizzare la TIM?



FASI DI IMPLEMENTAZIONE



1. OSSERVAZIONE  strumento efficace di conoscenza

2. INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA

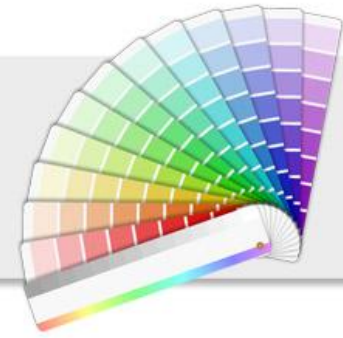
3. CREAZIONE PROFILI DINAMICI



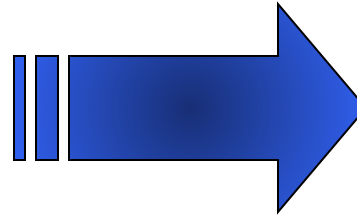
Mappatura della classe

4. ATTIVITA' DI BRIDGING  Progettazione U.D.A.

DIFFERENZIARE L'OSSERVAZIONE DALL'INTERPRETAZIONE



DA UNA
OSSERVAZIONE INGENUA



AD UNA OSSERVAZIONE
COMPETENTE

Osservare e interpretare sono entrambi momenti indispensabili **se hanno una loro successione nel tempo**

Spesso però nella quotidianità **si contaminano o vengono attivati contemporaneamente** (capita allora di esprimere, magari involontariamente, giudizi di valore determinati dalle nostre esperienze pregresse e stereotipi comportamentali)

OSSERVAZIONE COMPETENTE



OSSERVARE PERCHE'?



Ogni bambino **non ha** un certo quantitativo di intelligenza che viene più o meno misurato secondo vari criteri

MA

Ha una serie di potenzialità delle quali molto, troppo spesso a scuola non teniamo conto.

- **COSA SIGNIFICA OSSERVARE UN BAMBINO?**



- Cercare di individuare i suoi punti di forza
- Cercare di “fotografarlo” al meglio possibile per evidenziare le sue originalità.
- Cercare di capire se noi nel nostro lavoro quotidiano, diamo a questo bambino la possibilità di riconoscere e utilizzare le sue potenzialità (intelligenze).



L'osservazione competente ci consente di identificare i punti di forza e vedere con altri occhi i nostri alunni



Situazione problema:

**UN BAMBINO IN CLASSE
CANTICCHIA DURANTE UNA
ATTIVITA' DI LAVORO
INDIVIDUALE!**



Primo insegnante:

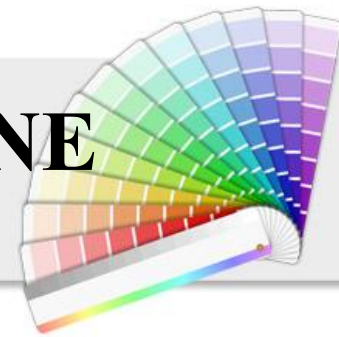
“Che noia! Perché Marco non si concentra sul suo lavoro e smette di disturbare la classe?”

Secondo insegnante:

“Marco sembra interessato alla musica. Forse potrei cominciare con un gioco del calcolo in musica oppure potrei catturare la sua attenzione introducendo una lezione con una canzone...!”

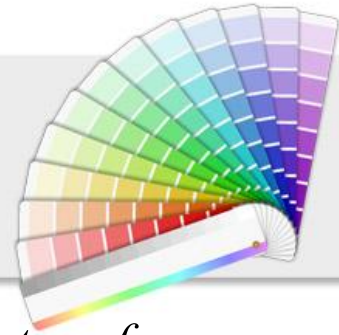
RIFLESSIONI: Invece di concentrarsi esclusivamente sulla debolezza e sul deficit, il secondo insegnante sta cercando di identificare ed educare i suoi punti di forza. **La diversità diventa in questa prospettiva non più un ostacolo ma una risorsa per il gruppo-classe.**

MODALITA' DI OSSERVAZIONE



- **CHE COSA OSSERVARE:** comportamenti, azioni, enunciati linguistici, comunicazioni non verbali piuttosto che stati d'animo, intenzioni, motivazioni che non sono direttamente osservabili.
- **CHI OSSERVARE:** generalmente un bambino in particolare
- **PERCHE' OSSERVARE:** esplicitare il motivo dell'osservazione attraverso l'individuazione del problema
- **QUANDO OSSERVARE:** in vari e diversi momenti dell'interazione scolastica quotidiana
- **COME OSSERVARE:** differenziare l'osservazione dall'interpretazione attraverso un linguaggio analitico-descrittivo

OSSERVAZIONI A CONFRONTO



1- 24 giugno ore 9,25: il b. è impaziente di giocare e non riesce a stare fermo. Si diverte e fa ridere i compagni, non rispetta le regole del gioco che si sta svolgendo e ci prova pure gusto. Parla molto spesso con il conduttore del gioco (suo amico). Usa il gioco per far divertire i compagni. Cerca e riesce ad essere sempre l'ultimo ad occupare il cerchio.



Considerazioni:

Mancano i contesti in cui hanno avuto luogo i comportamenti e questo dà adito a tante e diverse rappresentazioni mentali a seconda di quello che ognuno intende con parole come *impaziente, provar gusto, divertirsi*.

Seconda osservazione:

2. 15 giugno, ore 9,30, è iniziata la colazione, F. apre il cestino, si alza per andare presso il tavolo dei piccoli, ritorna, prende la merenda. Non riesce a togliere l'involucro che la racchiude e il compagno vicino cerca di aiutarlo. F. prende poi la bottiglietta del succo di frutta e la chiude tra le mani, spezzetta il pane, si gira verso la compagna P., rifila la mortadella a M., sboconcella il pane. La maestra gli apre il succo, il bambino vuole il tappo. Beve il succo, mangia, pulisce con la mano il tavolo. Si volta a guardare. L'osservazione termina alle ore 9,40.



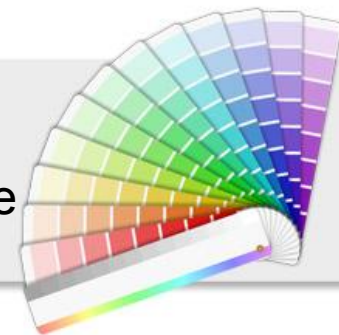
Considerazioni

Il linguaggio usato nell'esempio si presenta ancorato alle azioni visibili del bambino ed è privo di riferimenti al non osservabile.

F. 3 anni. 2 osservazioni

Contesti di osservazione:- gioco libero in giardino e attività di routine

Luogo dell'osservazione: giardino e sezione



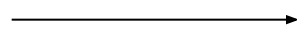
1 Osservazione: appena uscito in giardino inizia a correre ignorando le raccomandazioni dell'insegnante. Prende un secchiello, lo riempie con un po' di terra, ricomincia a correre e quando passa vicino ad un gruppo di 3 bambine versa loro addosso il contenuto. La maestra lo richiama.....si dirige di nuovo verso quelle bambine, si ferma per tirare un calcio ad una di loro e quando queste si alzano per scappare lui si diverte spaventandole e rincorrendole.

2- Osservazione: è seduto sulla panchina insieme ai suoi compagni mentre due bambini svolgono le attività di routine. F. parla con il b alla sua sinistra disturbando e venendo richiamato. F. si ferma per qualche secondo poi si gira verso la b alla sua destra e la spinge. La b. non reagisce così F. insiste e continua a spingerla, lei lo spinge a sua volta e lui le dà un colpo in testa. La b. scoppia a piangere, la maestra li divide e fa sedere F. vicino a lei.

COSA FARE?



IPOSTESI SI SOLUZIONE



Necessità di osservare in altri contesti (centri di apprendimento) per cercare di individuare i punti di forza dei bambini.



4. RIPETERE OSSERVAZIONI IN DIVERSE SITUAZIONI



Motivo dell'osservazione: distrazione costante e difficoltà di concentrazione

Contesto dell'osservazione: lezione di geometria

Data: 4 maggio dalle ore: 9 alle ore : 10.20

Luogo dell'osservazione: aula scolastica

Alunno osservato: R.G.

Età: anni 8 mesi 6

Osservazione: L'ins. Sta svolgendo una lezione di geometria sugli angoli (nome, ampiezza, gradi) e l'alunno giocherella con un cartoncino arancione che funge da goniometro. Ore 9.10 l'alunno continua a non seguire la lezione e interpellato dall'ins. non sa rispondere (...) La spiegazione continua e il bambino giocherella con le pagine del libro, guarda fisso nel vuoto, si scuote e per un attimo si concentra sulle parole, poi torna a giocare con la gomma e le matite, sbadiglia, si stiracchia, è di nuovo attento e sorride quando l'ins dice che il nome del poligono è ABCD. La spiegazione sugli angoli continua e il bambino riprende in mano il pezzo di cartoncino che funge da goniometro e ci giocherella. Ore 9.50 termina la spiegazione e viene distribuita una scheda di verifica sui poligoni. L'alunno si concentra sulla scheda e inizia a lavorare. Ore 10.20 tutti i bambini della classe hanno consegnato da diversi minuti e l'alunno ancora deve colorare metà dei poligoni della scheda.

SCHEMA DI OSSERVAZIONE



Motivo dell'osservazione: distrazione costante e difficoltà di concentrazione

Contesto dell'osservazione: prove dello spettacolo di fine anno

Data: 5 maggio dalle ore: 11 alle ore 11.30

Luogo dell'osservazione: palestra

Alunno osservato: R.G.

Età anni 8 mesi 6

Osservazione: Durante le prove si prepara per recitare la sua parte, l'ha imparata e la recita nel momento opportuno; non gioca con i compagni che si sono distratti. Sa quello che deve fare e non chiede spiegazioni.

CONSIDERAZIONI

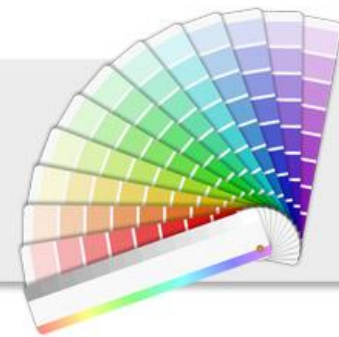
Lo stesso bambino è stato osservato in due attività e contesti diversi: lezione di geometria / att. motoria e in ambienti diversi: aula / palestra.



Il comportamento del bambino è cambiato a seconda dell'attività in cui era impegnato.

IPOSTESI: abbiamo trovato un suo punto di forza? Verifichiamo la nostra ipotesi

5. IMPEGNARSI AD OSSERVARE, E RIFLETTERE SU CIO' CHE SI OSSERVA, CI CONSENTE ANCHE DI IPOTIZZARE STRATEGIE DI SOLUZIONE.



Osservazione effettuata da: L.M.

Motivo dell'osservazione: Vedere quanto gli alunni sanno gestire il proprio ruolo in classe

Contesto di osservazione : attività di classe (competizione a coppie)

Data: 05 / 05

Dalle ore 12 alle ore 12.30

Luogo dell'osservazione: classe

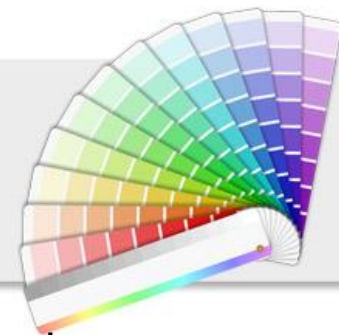
Bambini osservati: A.C.

Età: anni 13

Osservazione: A.C. assiste alla gara con partecipazione. Tifa , propone cori di incoraggiamento per i suoi amici e di derisione per gli avversari. Appare più interessato al tifo che alla effettiva conclusione della gara. Un autentico ULTRA' . Finita la competizione segue il resto della lezione in modo distratto e annoiato.

Commenti: A.C. vuole essere al centro dell'attenzione e **si sente appagato se riesce a proporre qualcosa di originale.** Tale energia andrebbe incanalata verso una migliore riuscita scolastica

SCHEDA DI OSSERVAZIONE



Osservazione effettuata da: L.M.

Motivo dell'osservazione: vedere la capacità cooperativa degli alunni

Contesto di osservazione: attività di laboratorio a gruppi

Data: 12-04-06 dalle ore: 11 alle ore: 11.30

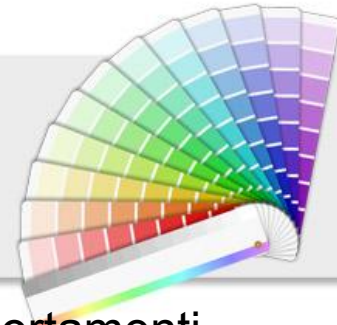
Luogo dell'osservazione: classe

Bambini osservati: A.C. Età: anni 13

Osservazione: L'alunno collabora all'attività del suo gruppo nel quale ha un ruolo importante, ma non è il capo. Si propone all'insegnante ma durante il lavoro interviene per tre volte in modo fastidioso per i compagni che dichiarano di poter lavorare con lui presente. Richiamato si scusa, ma riprende a comportarsi in modo analogo. Si fissa su una frase e ride in continuazione.

Commenti: L'alunno vuole sentirsi accettato ed essere protagonista, ma vorrebbe riuscire simpatico senza doversi impegnare. I compagni da tempo non gli danno più grande credito e lui cerca di recuperare.

CONSIDERAZIONI



Le osservazioni pur non presentando descrizioni specifiche dei comportamenti assunti dall'alunno osservato tuttavia è:



UNA OSSERVAZIONE EFFICACE

Perché dà la possibilità all'insegnante di verificare una sua ipotesi

Ma soprattutto

Gli consente di ipotizzare strategie di intervento.....

“L'alunno vuole sentirsi accettato ed essere protagonista”

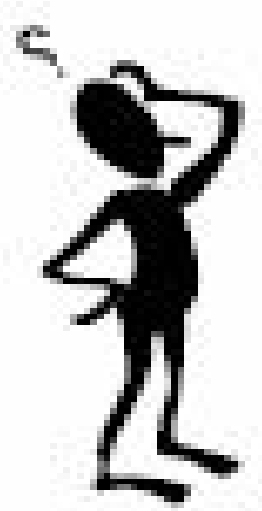
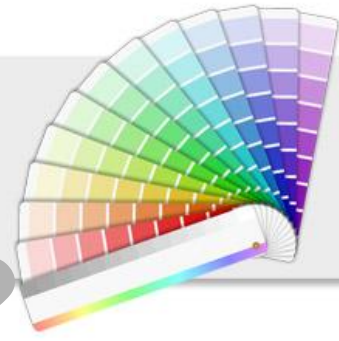
“si sente appagato se riesce a proporre qualcosa di originale”

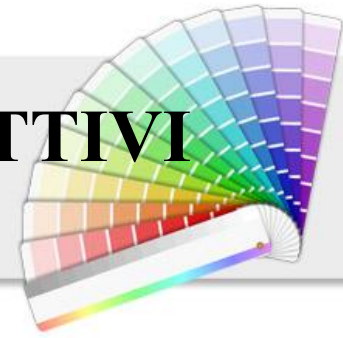
“tale energia andrebbe incanalata verso una migliore riuscita scolastica”



QUINDI? COSA FARE?

ALLORA CHE FARE?





RILEVAZIONE DEI PROFILI INTELLETTIVI DINAMICI DEGLI STUDENTI

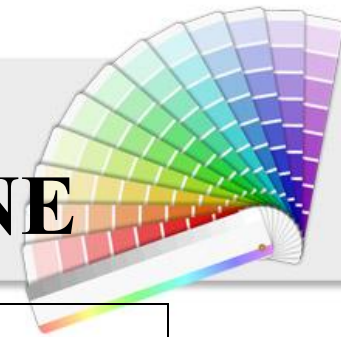
COME?



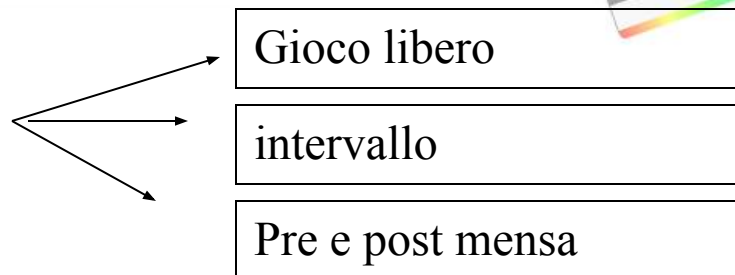
Interconnessione di fonti e dati, raccolti in varie situazioni ripetute lungo un certo arco temporale, attraverso osservazioni

“E’ essenziale che le intelligenze vengano osservate e valutate in modo intelligent fair (in azione nei contesti reali), in modo da esaminare l’intelligenza direttamente, mentre è in atto, anziché attraverso le lenti dell’intelligenza linguistica o logica (test – questionari)”. (Gardner 2005)

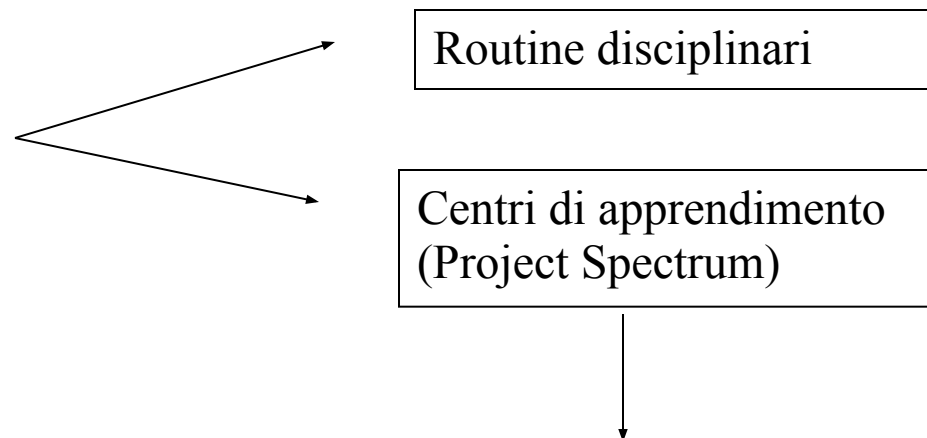
MOMENTI DELL'OSSERVAZIONE



• ATTIVITA' LIBERE

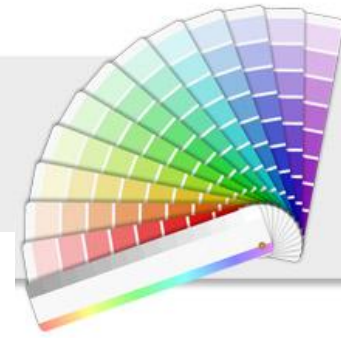


• ATTIVITA' STRUTTURATE

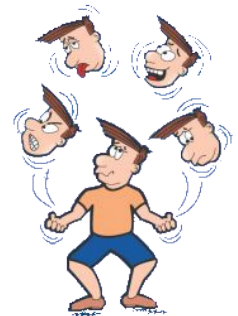


Sono contesti, ambienti di apprendimento in cui il bambino può condurre esperienze stimolanti a contatto con strutture e materiali diversi che fanno riferimento alle singole intelligenze

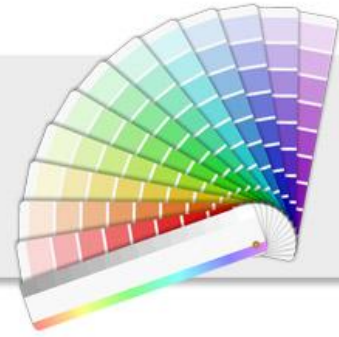
COSA SONO I CENTRI DI APPRENDIMENTO?



Sono contesti – ambienti di apprendimento, in cui lo studente può condurre esperienze stimolanti a contatto con strutture e materiali diversi che fanno riferimento alle diverse intelligenze.



QUALI STRUMENTI?

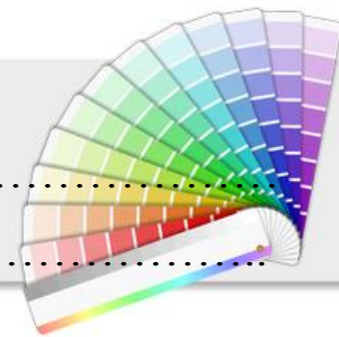


1. SCHEDE DI OSSERVAZIONE

2. DESCRIZIONE ABILITA' CHIAVE

3. CHEK-LIST DI CONTROLLO
DELLE INTELLIGENZE

SCHEMA DI OSSERVAZIONE



Osservazione effettuata da:

Motivo dell'osservazione:

Contesto dell'osservazione:

Data.....dalle ore.....alle ore.....

Luogo dell'osservazione

Alunno/i osservato/i.....età:.....

Osservazione:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Commenti:

.....
.....
.....
.....

Abilita' chiave



(Intelligenza visivo-spaziale)

Percezione

riconosce gli elementi visivi nell'ambiente e nel lavoro artistico (ad esempio colore, linee, forme, strutture, dettagli)

è sensibile ai diversi stili artistici (ad esempio sa distinguere l'arte astratta dal realismo, dall'impressionismo, ecc.)

Produzione

Rappresentazione

è capace di rappresentare il mondo visivo accuratamente in due o tre dimensioni

è in grado di creare simboli riconoscibili per oggetti comuni (ad esempio persone, vegetazione, case, animali) e coordinare spazialmente gli elementi in un tutto unico

utilizza proporzioni realistiche, caratteristiche dettagliate, scelta deliberata del colore

Abilità artistiche

è in grado di usare i vari elementi dell'arte (ad esempio linea, colore, forma) per rappresentare emozioni, produrre certi effetti per abbellire disegni o lavori tridimensionali

comunica uno stato d'animo forte attraverso la rappresentazione letterale (ad esempio sole che ride, viso che piange) e le caratteristiche astratte (ad esempio colori scuri o linee piegate in giù per esprimere tristezza); produce disegni o sculture che appaiono *animate*, *tristi* o *potenti*

mostra interesse per la decorazione e l'abbellimento

produce disegni molto colorati e/o equilibrati e/o ritmici

Esplorazione

è flessibile e fantasioso nell'utilizzo dei materiali artistici (ad esempio fa esperimenti con il colore, i pastelli, l'argilla)

utilizza linee e forme per generare un'ampia varietà di figure (ad esempio aperte e chiuse, esplose e contenute in lavori bidimensionali o tridimensionali)

è capace di produrre una varietà di soggetti o temi (ad esempio persone, animali, costruzioni e paesaggi)

CHEK-LIST DI CONTROLLO



CHECKLIST (abilità di riferimento individuabili in bambini di sc. primaria)

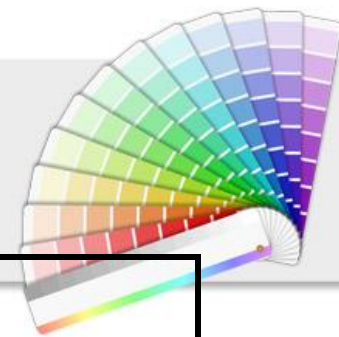
Obiettivo: imparare a guardare i bambini secondo lo spettro delle intelligenze attraverso la loro osservazione nelle situazioni didattiche quotidiane, per stabilire quali sono i comportamenti/atteggiamenti indicativi della prevalenza di una intelligenza specifica sulle altre evidenziando quindi le doti, “i punti di forza” di ogni bambino , partendo inizialmente da quelli che “ci creano più problemi”.

INTELLIGENZA SPAZIALE

1. Mette le cose insieme con fantasia per creare inventare oggetti o costruzioni.

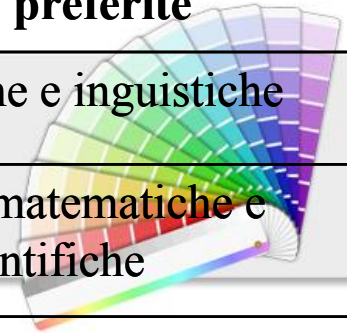
- 1. Sa organizzare bene lo spazio a sua disposizione (quaderno, banco).**
- 2. Mostra di comprendere con facilità la prospettiva e di saperla utilizzare (proporzioni, distanze, simmetrie, ecc...).**
- 3. Si diverte a smontare le cose e sa ricomporle senza difficoltà (sorprese ovetti Kinder e/o oggetti reali).**
- 4. Pianifica (in funzione di...) con cura l'uso dello spazio.**
- 5. Include particolari architettonici e paesaggistici rilevanti per arricchire le proprie produzioni grafico-pittoriche-espressive.**
- 6. Si diverte a giocare con puzzle e labirinti.**
- 7. Intuisce e realizza con facilità assemblamenti di parti di un oggetto o figura, anche senza il supporto di un modello (computer e altro).**
- 8. Sa orientarsi nello spazio vissuto (scuola).**
- 9. Sa riprodurlo graficamente con esattezza.**

TABELLA RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA

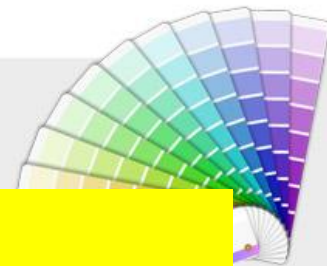


Nome bambino	Periodo Att.di osservaz.	Abilità Chiave mostrate	Attività Di Osservaz.	Centri preferiti

alunno	periodo	abilità chiave	attività preferite
A.L.	Sett/ott/nov	Giochi di parole, att. artistiche	artistiche e linguistiche
A.D.	Sett/ott/nov	Ragionamento numerico e deduzioni logiche	logico-matematiche e scientifiche
B.S.	Sett/ott/nov	narrazioni fantastiche, interesse lettura	linguistiche
C.Y.	Sett/ott/nov	Att. motorie, controllo corpo, sensibilità ritmo/melodie	corporeo-cinestetiche
D.M.	Sett/ott/nov	Ragionamento numerico, abilità calcoli e problemi	logico-matematiche
M.S.	Sett/ott/nov	Destrezza, agilità, controllo del corpo	corporeo-cinestetiche
M.M	Sett/ott/nov	Abilità visivo-spaziali, manipolazione oggetti	costruzione e musicali
M.S.	Sett/ott/nov	Deduzioni logiche, invenzioni oggetti	costruzione e scientifiche
P.T.	Sett/ott/nov	Ragionamento numerico, deduzioni logiche, problemi	logico-matematiche e scientifiche
P.L.	Sett/ott/nov	Interesse fenomeni naturali, manipolazione oggetti	scientifiche e di costruzione



LAVORO IN COPPIA



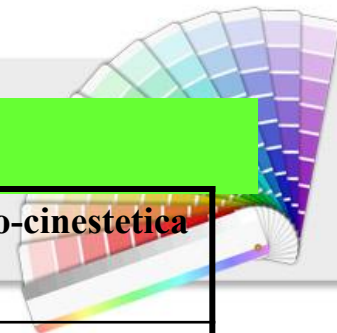
OBIETTIVO

- **Provare ad individuare i punti di forza degli alunni osservati e ricondurli alla ipotetica presenza di una o più intelligenze**

CONSEGNA: ogni coppia ha a disposizione 10 osservazioni competenti

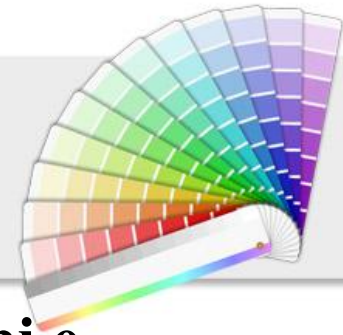
- **Utilizzando la chek-list di controllo dei comportamenti, provate ad individuare per ogni alunno osservato i punti di forza (intelligenze) che emerge o emergono con più evidenza (max due per ogni alunno)**

CONFRONTIAMO I NOSTRI LAVORI

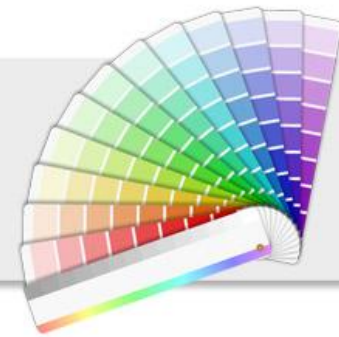


1	ADRIAN	Mostra di avere una ottima coordinazione motoria dinamica generale	Intelligenza corporeo-cinestetica
2	MARCO	Abilità nell'organizzare e gestire il lavoro nel gruppo Mostra interesse e competenza nel creare una trama narrativa, usa un lessico ricco e appropriato	Intelligenza: Linguistica, interpersonale
3	MARIANO	Si prende cura degli oggetti altrui	Intelligenza interpersonale
4	LUCA	Rappresenta lo spazio con dovizia di particolari, utilizzando correttamente i localizzatori spaziali	Intelligenza visivo-spaziale
5	ALESSIA	Adatta correttamente i movimenti al ritmo, coordinando varie parti del corpo	Intelligenza musicale e corporeo-cinestetica
6	PAOLO	Si prede cura, con successo, degli altri	Intelligenza interpersonale
7	B e A	Attenzione verso i valori di altre culture, consapevolezza senso della giustizia	Intelligenza esistenziale e interpersonale
8	LUCIA	Ruolo di leader, e facilitatore	Intelligenza interpersonale
9	ALBERTO	Abilità di osservazione, confronta e classifica quanto osservato	Intelligenza naturalistica
10	ALBERT	Ottima coordinazione fino-motoria, e abilità nella manipolazione	Intell. visivo-spaziale e corporeo-cinestetica

SUGGERIMENTI PER IL PROSSIMO INCONTRO



- **Rileggere il materiale consegnato;**
- **Compiere osservazioni su uno stesso alunno in tempi e situazioni diverse (preferibilmente 2);**
- **Tali osservazioni (se inviate tramite mail) saranno oggetto di condivisione e riflessione nella prima parte del prossimo incontro.**
- **La seconda parte sarà invece dedicata al Bridging e alle indicazioni per percorsi operativi da implementare in classe attraverso la metodologia laboratoriale**
- **Si parlerà in modo più dettagliato dei centri di apprendimento e della progettazione di UDA per competenze.**



Giuseppina Gentili

Intelligenze multiple in classe

Modelli, applicazioni ed esperienze
per una didattica efficace



PERCORSO COMPLETO DI IMPLEMENTAZIONE DELLA TEORIA NEI CONTESTI SCOLASTICI

- Approfondimenti teorici**
- rilevazione profili intellettivi**
- attività laboratoriali di bridging**
- strumenti per la valutazione del
livello di competenze raggiunto**



Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

Daniel Pennac



Dott.ssa Giuseppina Gentili

gus.gentili@libero.it